

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Carloni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena 5 Gennaio 1913

Anno XXV - N. 1

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità "LA GROBETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — DIMI, ringraziamenti; necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Costo Corrente colla Posta

I NUOVI APOLOGISTI DEL CAPITALE

L'onorevole Claudio Treves è - si sa - un uomo felice! Milionario, aristocratico, avido di popolarità, ha trovato in Filippo Turati (il loico della compagnia e che ha sostituito con elegante disinvoltura Enrico Forri nell'esilarante parte di funambolo del patrio socialismo) il più fervido ammiratore e sostenitore del suo ingegno, della sua dialettica, della inconfutabilità delle sue asserzioni.

Si potrebbe dubitare che Filippo Turati, non avendo del tutto perduta quella freddezza caustica e talora dolorosa che già lo contraddistingueva dai volgarissimi faccendieri dell'oratoria socialista, si serva del grande Claudio, come fedele fonografo riprodotto alle turbe quel verbo, che il ridivenuto rivoluzionario Filippo non ama, talora, divulgare.

Il dubbio potrebbe parer maligno. Sta di fatto però che l'on. Turati non ha ereditato di prendere, alla Camera, la parola, in occasione della discussione del trattato di pace con la Turchia e della nostra conquista di Libia, lasciandone l'incarico al grande Claudio, del quale preannunziò come formidabile o definitivo il discorso.

Il buon popolo italiano attese con trepidante curiosità il verbo nato dall'evidente collaborazione cerebrale dei due deputati di Milano; ma, ancora una volta, la montagna partorì il ridicolo topo, e la conio (nuova scatola a sorpresa) non servì che a tenere allegra la Camera, la quale sottolineò con risa e grida ironiche l'ultimissima attestazione di fede dell'integralissimo italiano. La qual fede è tutta riposta, secondo asserisce l'on. Treves o sempre per quanto riguarda la conquista o la civilizzazione della Libia, nel... capitalismo! Del capitalismo infatti, l'onorevole socialista ha fatto la più ampia lode, spronando il governo a far sì che i capitalisti italiani portino le loro forze, la loro attività, la loro intelligenza nelle nostre nuove Terre, solo potendosi sperare, concludere, un bene futuro dall'applicazione e dalla libera estrinsecazione laggiù, attraverso le energie dei nostri capitalisti!

Niente meno! Carlo Marx già in soffitta è buttato a mare, e il Capitale, sua immane fatica e vangelo della nuova Umanità, pubblicamente bruciato in pieno Par-

lamento Italiano da un sacerdote massimo del nuovo socialismo!

Che i nostri... catastrofisti si fossero dati da tempo alla bottega, alle industrie, agli affari di Borsa e, non infrequentemente, anche all'affarismo il più sfacciatato e il più torbido era cosa risaputa; ma che si andasse in Parlamento e, proprio a proposito della sino a ieri bestemmata impresa di Libia, si riconoscesse l'assoluta efficienza del capitalismo e se ne invocasse l'intervento come fattore di civiltà, di progresso e di benessere, è cosa che sorpassa i limiti di qualsiasi immaginazione e che si risolve in aspetto di colossale burletta e di una fermezza di idee, di cui potrà ognuno giudicare domani, quando lo stesso on. Treves o qualche altro minore suo satellite, non più in Parlamento, ma davanti a una turba di due o trecento sfaccendati, ricomincerà a urlare contro l'impresa di Libia e contro il capitalismo affamatore del popolo!

Lo spettacolo è veramente compassionevole, e sarebbe doloroso, se questi signori rappresentassero veramente il popolo; cioè a dire la parte sana della Nazione che lavora e produce.

Ma la verità vera è che il popolo d'Italia, il quale tante prove di fermezza, di valore, di tenacità ha dato al mondo con la sua *novella storia*, che sempre più intensamente svolge la sua ininterrotta operosità, non può essere con voi; o mestieranti, o faccendieri, o epiletici delle teorie avveniriste!

Il popolo lavora e segue felicemente la via che nuovi geniali intelletti gli additano. E' guidato e spronato nel suo andare dal fatidico e fatale grido della Patria: «Avanti, Italia, avanti!»

Che importa, se contro la nostra compattezza, se ai fianchi della sacra falange marciante nella luce verso più alto avvenire, si levano le voci di gradicanti rane che cercano di attrarre nei loro botri e tra il fango qualche spero?

Tutt'al più possiamo accogliere l'incomposto gracchiare, come fu accolta in Parlamento la nuova apologia socialista del capitale: da un sommoso riso di compatimento!

S.

Premesso che, se non fosse il pensiero di lasciare a mezzo opere, le quali debbono fare del nostro Comune il paradiso terrestre, l'Amministrazione attuale cederebbe il posto ad altri (che non la vuole), la Relazione precisa che tali opere consistono nella costruzione dell'acquedotto, della linea tramviaria Forlì-Cesenatico e degli edifici scolastici rurali: donde la necessità di prospettare la situazione economica del Comune per un decennio determinando fin d'ora le spese che per questi lavori dovrà in questo lasso di tempo sopportare il bilancio.

In conformità a deliberazioni già prese, i mutui da contrarsi sono i seguenti:

1. Supplemento mutuo per il

nuovo Ospedale	L. 150.000,—
2. Sistemazione pal. Masini	78.000,—
3. Edifici scolastici rurali	
1° gruppo 15 aule L. 157.900	
2° " 14 " " 145.000	
3° " 19 " " 197.100	
	500.000,—
4. Supplemento per edifici scolastici	4.413,85
5. Costruzione ponte sul Savio e strade annesse	800.000,—
6. Costruzione pozzi e pompe nel forese	20.000,—
7. Costruz. nuovo acquedotto	2.000.000,—
8. Ponte sul Pisciatello	30.000,—
9. Strada Borello Teodorano	10.000,—

In totale nove mutui per L. 3.112.413,85

A sviluppo completo dei quali mutui il bilancio dovrà sostenere un onere annuo, fra interessi e ammortamento di capitali, di L. 75.836,70, delle quali nel bilancio 1913 si stanziavano sole lire 9.000; cifra cadesta che viene accresciuta di altre lire 125.026,36 per ulteriore prevedibile sviluppo dei servizi comunali.

Non si può segnalare partitamente gli articoli del bilancio, ove si verifica un maggior stanziamento, per la semplice ragione che tale aumento si verifica in tutti, o quasi. Basti dire che per l'applicazione dei vecchi e nuovi organici è preveduta una maggior spesa di L. 48.040,38; per aumento pensioni, di L. 15.000; per manutenzione delle strade, vie e piazze, di L. 9300; per la istruzione elementare, in conseguenza dell'accresciuto numero di scuole e di classi, di L. 13.648,88. Notevole l'osservazione che siffatto aggravio sarà continuativo, tanto che per il futuro decennio va a prevedersene un altro di L. 85.000. Così per il servizio di polizia e l'incremento dei lavori stradali, si calcola una ulteriore somma di L. 15.000, le spese riguardanti i lavori pubblici raggiungono nel 1913 le L. 96331,28, a cui si provvede in parte con le risorse del bilancio, in parte con mutuo. Notevoli fra essi, i lavori in ampliamenti e restauri alle case della Tenuta di Capo d'argine per L. 46825,40, le L. 5000 per l'acquisto della casa Zavaglia, e le L. 7000 per acquisto della casa Torri e sistemazione della via Farini.

Riassumendo, gli aumenti si racchiudono attualmente nella cifra di L. 112.000; ma dovranno nel decennio elevarsi secondo le previsioni fatte di altre L. 149.836; per cui, quando tutte le spese progettate saranno compiute, il Comune avrà un onere per interessi passivi e quote di ammortamento di L. 202.033,08. A fronte del qual onere, aggiunge però il Relatore, che al solito è l'on. Comandini, non c'è da sgomentarsi, perchè in allora il Comune avrà la consolazione di possedere tre edifici che prima erano della Congregazione di Carità, il palazzo Masini, il palazzo Guddi, il vecchio Ospedale; più l'acquedotto, gli edifici scolastici e il Ponte sul Savio!!!

Constatato che ora si tratta di provvedere alla somma di L. 112.000, la quale deve raggiungere fra dieci anni quella di lire 261.000, la Relazione afferma che non si può trarre da una sola fonte l'intero ammontare: onde si è dovuto ricorrere a diversi cespiti di imposta.

Nel corrente esercizio viene applicato il dazio a tre consumi, che ne erano stati fin qui esenti. Anzitutto, al gas e alla luce elettrica con una previsione di entrata di L. 4000. Una piccola somma di L. 2000, si trae dall'applicazione del dazio sui materiali da costruzione. Una somma cospicua L. 40.000, verrà data dal dazio sui foraggi.

La esazione di questo dazio verrà fatta imponendo sui capi di bestiame, esclusi i bovini e gli ovini; cioè, sugli asini e i cavalli, i primi pagheranno L. 10 di tassa, dei cavalli, quelli da servizio saranno colpiti con L. 20, quelli di lusso con L. 45. L'applicazione della tassa sul valore locativo, della quale non si nota l'introito, è giustificata dalla necessità di frenare, si dice, l'abitudine per alcuni di trasportare altrove la propria sede, onde sottrarsi al pagamento delle imposte personali. E finalmente per le L. 66.000 che mancano, si provvede coll'aumento della sovrimposta; ciò, dopo essersi premesso con senso mal dissimulato d'ironia, che essa non può aumentarsi all'infinito, sia per i freni imposti dalle leggi, sia per la necessità di non rendere l'imposta stessa eccessivamente grassa!

La cifra di L. 250 mila di nuove imposte può parere, conclude la Relazione, un pochino eccessiva. Ma ove si consideri che con essa si dà la dovuta elasticità al bilancio, che i redditi della terra aumentano e aumenteranno sempre, che il paese nuota nell'abbondanza — tanto che le stesse classi lavoratrici possono benissimo tollerare la stasi nei pubblici lavori per il loro accresciuto benessere, — c'è da ritenere che il complesso delle imposte non eccede i limiti della nostra potenzialità economica. Comunque, non potendosi per ora sperare dallo stato una riforma dei tributi locali, sono i Comuni che debbono provvedere con le loro forze a risolvere i problemi che li premiono, e l'Amministrazione attuale, nel proporre la risoluzione nei modi escogitati, ritiene di aver adempiuto a un dovere di coerenza e di sincerità.

ANCORA SUL FATTO DI VOLTANA

A proposito della "filosofia di una sentenza,"

All'articolo sul doloroso fatto di Voltana, pubblicato dall'egregio amico nostro Avv. Paolo Poletti di Ravenna sul Corriere di Romagna e da noi largamente riassunto nel numero scorso, ha risposto la Romagna socialista. L'avv. Poletti ha immediatamente replicato; e perchè il suo scritto tratta, con opportuno criterio, una questione di massima e che interessa tutta la Romagna, crediamo far cosa grata ai lettori riproducendolo in gran parte.

Un partito che ha la responsabilità morale di simile avvenimento dovrebbe piegare il capo alla fatalità che lo sottopone alle nostre censure.

Non tenti la Romagna postume e infondate difese.

La predicazione della sferzata egemonia bracciantesca, la propaganda infame e vigliacchissima dei boicottaggi, la intensificazione della lotta di classe, il rinrudimento di tante passioni esaltate fino a un grado intollerabilmente o orminosamente provocatore e pazzesco, non potevano produrre effetti né minori né diversi. Per questo noi accennammo a responsabilità morali e indirette nel truce delitto commesso da quella turba fanatica di braccianti incoscienti.

Tutto l'articolo, è ispirato a un concetto di esaltazione della massa bracciantesca cui si attribuiscono, con inverosimile unilateralità di pensiero, le più alte benemerienze civiche e tecniche del nostro paese.

L'articoloista disonora — nella inenarrabile deficienza del suo senso critico — i meriti della classe borghese nel rinnovamen-

La relazione al bilancio comunale

Il numero delle copie a stampa del bilancio Comunale, dopo che la Segreteria ne ha fatto la distribuzione ai Consiglieri, è necessariamente limitato, e la conoscenza di esso ristretta perciò a pochi solitari, che hanno la malinconia di prendere qualche interesse alla gestione della cosa pubblica. Gioverà pertanto; prima che su di esso esprimiamo il nostro pensiero, riassumere per il pubblico, ne' suoi punti principali, la relazione che lo precede, che è quella che dà, come suol dirsi, il tono alla musica.

to delle nostre terre e nel conseguente miglioramento delle nostre popolazioni.

Eppure oramai più nessuno dubita che l'incremento meraviglioso della nostra produzione agraria e del nostro commercio sia opera e merito borghese.

La verità è che alle attuali prosperose condizioni della nostra agricoltura si è pervenuti, malgrado la cieca e incosciente resistenza della mano d'opera.

La verità è che, senza il coraggio e l'esperienza di una benemerita pleiade di imprenditori agricoli e di proprietari illuminati, la nostra produzione agricola sarebbe ancora ad un grado di intensità ben inferiore a quello raggiunto, e tutti i miglioramenti dei salari e degli orari degli operai sarebbero ancora una vana aspirazione. . . ; la verità è che senza questi agrari, i quali a mezzo dei Comizi, dei Consorzi, delle Cattedre ambulanti, dei campi sperimentali, dei concorsi a premi, dei Congressi, ecc. ecc., hanno gettato grandi fasci di luce fra le plebi agricole, psicologicamente più ottuse, oggi sarebbe assai problematico e poco remunerativo anche il mestiere di segretario della Fratellanza o della Federazione!

Il foglio socialista si è dimenticato il tema fondamentale dell'argomento: il processo di Voltana.

I giurati non adempiono a funzione di classe, ma a funzione di giustizia. Né diversamente si spiegherebbe l'unanime commento adesivo alla sentenza.

La ferocia, e la maramaltesca soddisfazione degli agrari sono solo nella incomposta fantasia del nostro avversario. Il quale può ben auspicare futuro e inesorabili battaglie e vittorie del proletariato, ma deve anche ben comprendere che fu la propaganda socialista quella che spinse la credulità delle masse a una concezione irrealistica e pericolosa per la vita sociale; deve comprendere che se i braccianti furono condannati, non lo furono per una barbara vendetta, ma per un concetto di doverosa riparazione a una vittima innocente, per una necessaria difesa di un ordine che deve regolare gli umani rapporti e il ritmo ascendente della civiltà.

Il proletariato - vittima oggi e chissà ancora per quanto di una pericolosa utopia - dovrà pure, al cimento pratico e quotidiano della realtà dei fatti, un giorno rinsavire.

E rinsavendo apprenderà come il mondo non si cambia colla violenza né verbale né materiale, e come nella evoluzione furono sempre le tendenze medie e conciliatrici quelle che ottennero vittoria.

Noi riguardammo sempre l'episodio di Voltana con quell'intimo senso di tristezza umana che la sociale solidarietà induce in ogni coscienza ben nata.

Ma, come fu sincero il nostro compianto per la vittima che cadde nel suo campo di lavoro e di sacrificio, egualmente sincera è la nostra rampogna e aspra la nostra voce contro il partito che ebbe parte, sia pure indiretta, nella preparazione morale del tragico episodio. PAOLO POLETTI

Ricordi della "Gran Via", (meditando sulla imposizione del dazio-consumo)

. . . Fattori convinti e tenaci dell'abbattimento delle medioevali barriere daziarie, noi non esitiamo ad affermare che si ha il dovere di procedere speditamente a questa riforma.

Ma intendiamoci; con criteri largamente democratici, e col proposito di alleviare il peso del balzello alle classi meno abbienti.

La riforma può farsi in due modi: o mantenendo le stesse tariffe attuali e colpendo le medesime voci che attualmente sono colpite, portando a carico degli esercenti la somma di dazio che oggi si esige — ed allora la riforma sarà, dal punto di vista dei benefici che ne verranno ai consumatori, in parte illusoria. In parte però: giacché si potranno risparmiare ad essi le spese di esazione, che sono ingenti e che costituiscono una delle ragioni per cui gli economisti condannano questa forma di imposta.

Oppure si sgraveranno tutte le voci

che la tariffa nei Comuni aperti consente che siano sgravate e si preleverà il dazio soltanto sull'alcool e sulla carne, chiedendosi ad un radicale rimaneggiamento della tassa di famiglia quanto occorre per le finanze comunali — ed allora si sarà fatta una riforma sinceramente ed arditamente democratica, di cui i maggiori benefici saranno risentiti dalle classi lavoratrici.

(Dal giornale « Il Popolano » N. 13 Anno II del 30 marzo 1902.

×

. . . Col nuovo anno la città nostra ha abbattuto barriere e confini, che ancora rappresentavano, per l'ufficio loro essenzialmente fiscale, per le sperequazioni stridenti che mantenevano, un resto di medioevo.

È un passo che ci avvia decisamente verso una più equa e razionale distribuzione dei tributi?

Noi lo speriamo fermamente.

L'ordinamento tributario è, per consenso di tutti, iniquo; la stessa opera dell'apertura del Comune poteva accrescere questa iniquità, se non fosse stata interpretata con spirito rigidamente democratico.

Si può in apparenza credere che le classi abbienti contribuiscano con maggiore larghezza agli oneri della vita pubblica: e si può anche trovare chi lo dica.

Ma l'affermazione contiene un errore madornale. Studi e dati raccolti con matematica precisione dimostrano che la soma delle imposte pesa più grave sulle spalle delle classi lavoratrici ed assottiglia ad esse il necessario alla esistenza.

(Dal Giornale « Il Popolano » N. 1 Anno III del 3 gennaio 1903).

×

Nel corrente esercizio noi applichiamo il dazio a tre consumi che ne erano stati fin qui esenti (gas luce o luce elettrica, materiali di costruzione, foraggi).

. . . Questo per il presente. Per il futuro l'Amministrazione pensa che potrà trarre i mezzi necessari al bilancio da altre imposizioni, alla cui applicazione si farà luogo a seconda delle condizioni di vita e di commercio locale. Tali ad esempio: l'aumento della tassa bestiame che può rendere oltre L. 15 mila, e del dazio su altre voci, che può dare ancora L. 20 mila. Ma di ciò a suo tempo.

(Dalla relazione 26 dicembre 1912 della Giunta Comunale al bilancio preventivo 1913).

×

Concludiamo, pertanto, col coro della « Gran Via »:

**Ora i tempi son cambiati,
. . . con gli stessi CONSIGLIERI!**

×

E, pour la bonne bouche, riproduciamo dalla repubblicana Riscossa di Rimini, del 21 Dicembre 1912:

Il Dazio consumo è la tassa sulla fama. Porta con sé inconvenienti gravi: economici, finanziari, sociali. Frena i consumi, educa al contrabbando, e la realizzazione del suo reddito ai Comuni costa troppo.

Il topo d'archivio.

Un dovere di sincerità

Qualche campagnolo è venuto a domandarci se sia vero che l'aumento delle tasse è opera del Governo il quale ha bisogno di pagare le spese della guerra di Libia. Questa è la voce che qualcuno — non sappiamo chi — fa correre nelle nostre campagne.

Tale voce è assolutamente contraria alla verità. È dovere di sincerità dirlo subito, chiaro, senza sottintesi.

Chi ha aumentato anche una volta le tasse, — ripromettendosi di aumentarle ancora in avvenire — è l'Amministrazione Comunale, repubblicana, democraticissima, ultra popolare, la quale, con la testa annebbiata da una prodigiosa collezione di grandiosi progetti, che sono la sintesi di una gigantesca incoscienza e rappresenteranno sopra tutto un beneficio per gli speculatori e i mediatori, ansiosi soltanto

di far quattrini, non si cura della rovina che va seminando in un intero territorio.

Sappiano, adunque, i contribuenti che, se la luce elettrica e il gas costeranno qualche centesimo di più al metro cubo e al Kilowatt; se per loro somarello pagheranno, oltre la già gravosa tassa bestiame, anche cinque lire di dazio; se per costruire un camino, onde riscaldarsi o cuocere un po' di minestra, dovranno pagare, oltre il materiale e l'opera muratoria, anche due lire e cinquanta di dazio, lo debbono soltanto ed unicamente ai nostri cari e bravi e buoni Amministratori repubblicani del Municipio.

Essi, che sono galantomissimi e sinceri, ed hanno il coraggio delle proprie opinioni, e ne assumono piena ed intera la responsabilità, faranno sapere anche in campagna che nell'aumento delle tasse il Governo non c'entra per nulla.

L'Italia, che si trova davvero, complessivamente in una fiorente condizione economica (e questo non vuol dire che sia altrettanto del territorio Cesenate) ha provveduto con le ordinarie risorse alle spese della guerra, senza smungere i contribuenti. Il Comune di Cesena, invece, da buon pacifista, trova il modo, anche in tempo di pace, di spennacchiarli allegramente!

Questo è necessario si sappia.

Tra libri e giornali

Nelle ultime edizioni Hoepli notiamo:

E. PELIZZARO: — **Trasporti, tariffe e reclami ferroviari. Elenco delle stazioni del Regno - Norme e regole per il contratto di trasporto - Nomenclatura delle merci e tariffe applicabili - Tabelle e moduli dei prezzi fatti** — pag. XV 317, L. 3,50.

Il nuovo volume, che certamente sarà il buon consigliere e l'aiuto di ogni commerciante ed industriale, tratta in forma piana e chiara tutte le applicazioni sui trasporti, le tariffe ed i reclami ferroviari, con esempi illustrativi e con tutte quelle indicazioni, che mettono ognuno in condizione di trattare da solo e subito le controverse che sorgono con la ferrovia.

Esso consta di 5 parti:

La prima comprende l'elenco alfabetico di tutte le stazioni ferroviarie del Regno con indicazione delle linee e con accento un'indovinata finitura, per la distanza chilometrica o per l'indicazione dei transiti; la seconda parte, teorico-pratica, verte sulle norme che regolano il contratto di trasporto: indirizzo e guida nella spedizione e nel ritiro della merce, ricorda gli obblighi e diritti dell'utente e del vettore. Si sofferma più specialmente sulla parte reclami o ne illustra i vari casi: dall'avaria alla mancanza parziale e totale, dall'eccedenza di tassazione alla rifusione per ritardo resa.

La Nomenclatura e la Classificazione delle merci (parte III) sussidia la parte IV (Tabelle dei prezzi fatti) sulla tassazione delle merci, rendendo facile il conoscere a priori il nolo dovuto per il trasporto.

La parte V, completa le precedenti, riportando le tasse supplementari o speciali, o le restrizioni od eccezioni che gravano merci e destinazioni.

Prof. S. DINARO. — **Il perito meccanico. Nello studio di macchine idrovore. — Idrauliche - Pneumovore. — Termiche. — Frigorifere negli impianti industriali. — Nei collaudi — Forature. — Perizie tecniche giudiziali.** — pag. VII 252, Lire 2,50.

Il Prof. S. Dinaro, insegnante di Meccanica della Scuola Industriale Galilei di Genova, veterano dell'insegnamento professionale operaio, con chiarezza, semplicità ed efficacia ha induecento cinquanta pagine raccolto quanto deve ricordare e sapere chi è chiamato a collaudare o periziare macchine o impianti.

L'assunto preposto dal Dinaro non era certamente facile, dato specialmente che la pubblicazione non doveva sorpassare i limiti del manuale tascabile. Egli ha reso un grande servizio alla numerosa classe di professionisti che sono chiamati a compiere opera di perito.

Il Dinaro ha saputo trarre largo profitto dell'opera sua professionale e mettere a disposizione di quanti adopereranno il nuovo manuale, gli ammaestramenti suggeritigli da una lunga pratica.

×

Il Romanzo dello sdegno — La Casa Editrice Italiana di Torino ha messo in vendita, in elegante edizione, un nuovissimo romanzo di Ugo Valcaroghi, il secondo e gentile scrittore che con tanti lavori acclamati dal pubblico e dalla critica, ha conquistato oramai uno dei primi posti nella letteratura contemporanea.

Il nuovo volume si intitola « Il Romanzo dello sdegno »: titolo assai promettente e suggerito,

che rivela tutta una trama delicata e passionale. Si raccomanda subito al lettore per la vivezza degli episodi e la verità dei caratteri delineati con rara perizia di romanziere esportato; e per quell'interesse che avvince sin dalle prime pagine o conquista gli animi allentandoli colla originalità e l'arditezza delle scene e col fascino della forma. Il Valcaroghi è riuscito a darci un quadro smagliante e indimenticabile di verità dolorosa e insieme di salutare umorismo; è riuscito a dilettare e a commuovere, ed a inseguire anche molte cose; poiché è assai ricco il substrato di filosofia e di esperienza che trapela dalle pagine di questo originalissimo libro.

CRONACA CITTADINA 1913

Ai lettori, agli amici, a quanti proseguono con benevola attenzione questa nostra periodica, e spesso non lieta fatica, i più cordiali auguri.

Nell'assumere, or fa un anno, la Redazione del Cittadino, ne dichiarammo le ragioni e gli intendimenti. I quali si riassumono nella necessità di per noi di avere una voce, che continuasse a propugnare, nel campo politico, le alte idealità del partito liberale monarchico, non solo; ma si assumesse pur anche di tutelare — in quello amministrativo — i molteplici interessi dei contribuenti; ora, come allora, insidiati e aggrediti sotto mille forme, e non mai, o troppo debolmente difesi.

Questi volemmo, e questo — riandando indietro a considerare la modesta opera nostra — crediamo di poter dire senza vanto, di aver compiuto.

Non già che gli effetti abbiano largamente corrisposto alle nostre oneste intenzioni. La colpevole complicità dei poteri tutori, da un canto, e la indolenza, l'inerzia, lo scetticismo di troppi dei nostri, dall'altro, persuasero sempre più l'amministrazione Comunale a crederci onnipotente, e quindi a perseverare con maggior baldanza in quella disastrosa politica finanziaria, che, sotto lo specioso pretesto di volere la prosperità e la grandezza del paese, non ad altro mira che ad accrescere il predominio della propria fazione. Ma, o noi ci inganniamo, o in quest'alba del 1913, sembra di scorgere i sintomi precursori di un miglioramento, che bene conforta a sperare nell'avvenire. Una corrente più viva, uno scambio più attivo di pensieri e di sentimenti si sono stabiliti, a poco a poco, fra noi e quella parte di pubblico che, per essere sciolta da vincoli di setta, non poteva non avvezzarsi a osservare e discutere. E possiamo dire anzi, con intima compiacenza, che quanto siamo venuti qui esponendo in questi ultimi tempi sui più gravi bisogni, più che l'espressione del nostro pensiero, sia stato l'eco di una illuminata opinione pubblica, della quale il Cittadino si è fatto fedele interprete; poiché un periodico, per essere autorevole, non può, né deve rappresentare l'opinione, quando anche rispettabile, di un individuo solo, ma raccogliere il largo consenso della cittadinanza.

Occorre soggiungere che, anche per l'anno venturo, non mancheremo al compito assunto?

La intolleranza degli avversari può bensì escluderci da ogni posto, ma non da questo, in cui soltanto vorremmo che altre forze, altre energie più valide delle nostre si accogliessero a illuminare, a sorreggere il comune lavoro.

E' con questi auspici che ci apparecchiamo ad entrare nel 1913.

Consiglio Comunale — Nella seduta del 29 corrente, il Consiglio Comunale, senza discussione e con velocità degna di un aeroplano, ha approvato il bilancio preventivo 1913 e i relativi aumenti, inasprimenti o nuove istituzioni di imposte e tasse; ha approvato le controdeduzioni della Commissione del Pupificio, in risposta alle osservazioni della G. P. A.; il contratto d'affitto col Sig. Pietro Gualtieri, figlio dell'Assessore Giovanni, della casa in Via Masini 2, già abitata dal defunto direttore Marinelli, per lire 400 annue e per cinque anni; le deliberazioni di urgenza per ricorso contro la decisione del Consiglio Provinciale scolastico che annullava il non mai abbastanza. . . lodato concorso al posto di direttore delle Scuole Elementari, e per vendita di un terreno al Sig. Ettore Bentivogli; la stipulazione dell'acquisto della casa Torri in Via Saffi prima che sia libera da inquilini.

In seduta segreta, ha nominato il M.o Antonio Fantini ad insegnante nelle locali scuole; approvato il trasferimento dell'impiegato Luigi Govoni dallo Stato Civile al Dazio; nominato il Sig. Peroni Aldo Copista disegnatore presso l'Ufficio Tecnico; concesso le seguenti gratificazioni: L. 70 allo scopatore Agostino Foschi, L. 125 allo scopatore Senni Antonio, L.30 per ciascuno agli scrivani Emilio Baldacci e Luigi Severi, L. 700 agli impiegati del Dazio, L. 240 ai vigili Foschi e Orlandi per servizio del macello, e ratificata quella di L. 100 al defunto Nicola Foschi.

La nuova adunanza consigliere, per la deli-

Epilettici!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del
GAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura delle seguenti malattie: epilessia, isterismo, retere-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo per tosse, sussurri, cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari, ed intestinali, l'istorgia ecc.
 Le POLVERI O TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colla massima onorificenza alle primarie esposizioni Internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale della R. Maestà i Reali d'Italia - S'invia a gratis a richied. l'opuscolo di 48 pagine.
 In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

Nervosi!

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benovento
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
 richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la
 Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Malattie

Guarigione rapidissima in soli pochi giorni di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del
 Dott. **GALEO** della R.R. Università di Madrid e Bologna.
 Guarisce la **blenorragia, sifilide, goccetta, ulcers e malattie della pelle.**
 È l'unico depurativo del sangue. Premiato colle più alte onorificenze. Il più recente triafo: Roma 1911. diploma d'onore e medaglia d'oro. Prezzo del flacone L. 2.75 - Cura completa 2 flaconi L. 5 franco di porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico **GALEO** Via D'Azeglio 78 Bologna. Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis dorato. Consultare e opuscoli gratis per lettera. Cercansi rappresentanti depositari.

Venerree

La Partecipazione
 Mortuaria fatta sul
 giornale è la più
 pratica la più e-
 conomica la più
 moderna.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
 5
 2.50
 IN TUTTE
 LE FARMACIE

CEROTTO BERTELLI

insuperabile rimedio contro **DOLORI DI RENI E DI PETTO** meraviglioso rimedio contro **DOLORI LOMBARI**

prodotti anche dalla **GRAVIDANZA SCIATICA AFFANNO - ASMA**

L'unico cerotto che produce **CALORE** benefico e piacevole.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.
 Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e da A. BERTELLI & C. - MILANO

Sistema Brevettato

12 fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0.50; montati su eleganti cartoni tipo inglese o su cartoline L. 0.60; di mm. 87 L. 0.80; montati su elegante cartone tipo inglese o su Cartolina L. 1.20. Formate l'opuscolo elegantissima fotografia montata su splendida cartone di cent. 10 moltiplicato 6 per 6 copie L. 1; per 12 copie L. 1.75

INGRANDIMENTI AL PLATINO

Inalterabili ed a Olio
 Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 85 moltiplicato in L. 2.50, ad olio L. 5; di cent. 48-60, al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 80 moltiplicato 65 al platino L. 5.50, ad olio L. 12, di cent. 90 moltiplicato 75 al platino L. 7 ad olio L. 15. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricevono da qualunque fotografia anche da gruppo, che vorrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Ombrello, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per spille o briloques, distintivi per Società.
 Chi desidera il catalogo non ha che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti o vaglia alla
 FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

MAGNETISMO

Un buon consiglio dato in tempo da un bravo e scienziato chiaroveggente può prevenire molti mali. — I risultati e gli esiti portati esigi real all'umanità dalla chiarezza e sagacia della rinomata Signora Maria D'Amico, sono reso ormai celebre il suo nome. Chiedete valersi del suo consiglio per ogni momento possibile, per domande d'affari, di salute od altro, può rivolgersi ad i presenti che per corrispondenza al suo Gabinetto. Prezzo dei consulti: di presenza L. 5, — per lettera L. 3,15. Estero L. 6, —. A richiesta si spedisce gratis un opuscolo del numero risultati ottenuti. Dirigetevi
 Milano - Corso Vitt. Em. II - Prof. V. D'AMICO

DIABETE

Guarigioni radicali documentate **SENZA REGIME SPECIALE innocuità assoluta.**
ANTI-DIABETICO IAYOR del Dott. F. Mayo Specialista diploma dalle Accademie di Medicina **Cura Completa** in 4 Piac. di 12 lit. classe. L. 2 nel Regno.
 Approvazione **Gran Premio e Medaglia d'oro.** Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario **PIETRO RUFFINI** Via Mercatino, 2. FIRENZE
 E' delitto ritardare la cura

SEGRETO

CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi. **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E APOLEGIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. Il nostro trattamento è garantito da documenti e fotografie veri ed autentici. **Nulla anticipato si dovuto. Si accetta il pagamento dopo il completo risultato.** Scriveteci o recatevi oggi stesso al nostro studio e gratis vi sarà consegnato tutto ciò che occorre. Istituto Internazionale Anticalvizie **GIULIA CONTE**, Via Sciarlati N. 213, Palazzo proprio. (Vomero) **NAPOLI** - Telefono 3-18.

Calzoleria artopedica di Angelo Berardi e Figlio

BOLOGNA - Indipendenza, N. 38 E-F. Telef. 18-05
 Raccomandata da Chiarissimi Chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difetto. — Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **Premiata Calzoleria Ortopedica** basti che invino un paio di scarpe vecchie indicandone i difetti riceveranno la nuova Calzatura perfetta.

La Banca d'Italia

amministra la GRANDE LOTTERIA ITALIANA

che sarà irrevocabilmente estratta il **15 GENNAIO 1913**

Lire 2.000.400 di Premi

1.500.000 si guadagna con un biglietto che concorre a tutti gli 8882 premi e cioè da lire 120.000 - 49.500 - 21.000 - 9.000 - 4.5000, ecc. ecc.
 I Biglietti costano lire TRE e sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma. Servizio Lotteria; presso tutte le sue Sedi e succursali; presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Volute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

Amaro Bareggi

È il più efficace Ricostituente Tonic Digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.
 L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.»
 Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale: **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine**, sono coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.
 Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè **senza alcool.**
 Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,
 E. G. F. III BAREGGI - Padova.